



BOLLETTE: NONOSTANTE GLI AIUTI, NEL I SEMESTRE RINCARI DA 33,8 MILIARDI, DI CUI 9 ALLE FAMIGLIE E 24,9 ALLE IMPRESE

Nonostante ieri il Governo Draghi abbia approvato una nuova misura da 6 miliardi di euro per mitigare il caro bollette, nel primo semestre di quest'anno le famiglie e le imprese dovranno comunque farsi carico di un rincaro da 33,8 miliardi di euro. A fare i conti ci ha pensato l'Ufficio studi della CGIA.

Come si è giunti a questo risultato ? Rispetto al 2019¹, la CGIA ha stimato per il primo semestre di quest'anno un aumento del costo delle bollette di luce e gas di 44,8 miliardi di euro, di cui 15,4 in capo alle famiglie e 29,4 alle imprese. Se dall'importo complessivo (44,8 miliardi) storniamo le misure di mitigazione messe in campo con la legge di Bilancio 2022 (3,8 miliardi), quelle introdotte nel decreto per il contrasto ai rincari energetici del 21 gennaio scorso (1,7 miliardi) e i 5,5 miliardi approvati ieri (importo, quest'ultimo, al netto degli aiuti erogati a Regioni e enti locali)², l'extra costo da pagare rimane di 33,8 miliardi di euro: 8,9 sulle spalle delle famiglie e 24,9 su quelle delle aziende.

- **In Europa hanno imposto un tetto agli aumenti**

¹ La comparazione non è stata realizzata con il 2021, perché è stato un anno boom per l'economia italiana. Si è preferito farla con il 2019, anno pre-pandemia.

² Nella conferenza stampa di ieri, il ministro dell'Economia e delle Finanze, Daniele Franco, ha affermato che nel decreto contro il caro bollette approvato dal Consiglio dei Ministri, gli aiuti per le famiglie ammontano a 2,7 miliardi circa, quelli per le imprese a 2,8 miliardi.

Sebbene in questo primo semestre dell'anno il Governo Draghi abbia erogato ben 11 miliardi di euro per raffreddare i rincari energetici a famiglie e imprese, gli incrementi di prezzo delle bollette sono talmente importanti che il saldo da pagare rimane comunque spaventosamente elevato. Per questo, secondo l'Ufficio studi della CGIA, il Governo dovrebbe essere più incisivo, così come hanno fatto molti altri paesi europei. Spagna e Francia, ad esempio, hanno imposto dei tetti agli aumenti delle bollette per un periodo temporaneo. Polonia, Portogallo, Grecia, ed Estonia, invece, hanno previsto anche sconti o azzeramenti totali delle tariffe di rete, rinviandone nel tempo gli aumenti o ponendoli a carico del bilancio dello Stato.

- **Bisogna dare l'ok al Nord Stream 2**

In questi ultimi mesi abbiamo capito che nel medio periodo dovremo ridurre la dipendenza energetica dall'estero, aumentare la produzione di gas in Italia e proseguire sulla strada degli investimenti sulle fonti rinnovabili. Famiglie e imprese, però, necessitano di misure in grado di calmierare immediatamente il caro bollette; nonostante gli 11 miliardi messi a disposizione per l'anno in corso, lo sforzo non appare ancora sufficiente. Nell'immediato, forse, basterebbe un annuncio per far crollare i prezzi dei prodotti energetici. Certo, la materia è delicatissima e gli equilibri geopolitici sono molto fragili, ma se la Germania, chiaramente dopo il benessere degli Stati Uniti, desse l'assenso all'apertura del Nord Stream 2, questa nuova condotta permetterebbe al gas russo di arrivare in Europa attraverso il Mar Baltico, bypassando l'Ucraina. Una decisione che, oltre avere degli effetti economici positivi immediati, probabilmente allenterebbe anche la tensione e i venti di guerra che stanno soffiando tra Mosca e Kiev.

Stima aumenti di luce e gas e misure di mitigazione introdotte dal Governo nel 2022 (importi in miliardi di euro)

	1° trimestre (a)		2° trimestre (b)		Totale 1° semestre (a+b)		Totale 1° semestre Famiglie e Imprese
	Famiglie	Imprese	Famiglie	Imprese	Famiglie	Imprese	
Stima aumenti	+7,7	+14,7	+7,7	+14,7	+15,4	+29,4	+44,8
Misure di mitigazione approvate dal Governo	-3,8	-1,7	-2,7	-2,8	-6,5	-4,5	-11,0
Saldo	+3,9	+13,0	+5,1	+11,9	+8,9	+24,9	+33,8

Elaborazione Ufficio studi CGIA

Le stime sono state costruite a partire dai dati sui consumi energetici delle imprese nel 2019 (anno prima del Covid) ipotizzando per l'anno in corso (il 2022) gli stessi consumi del 2019.

La stima della bolletta elettrica per le imprese nel 2019 (pari a 36 miliardi di euro al netto dell'IVA) è frutto di un calcolo che tiene conto dei prezzi medi ponderati per classe di consumo energetico, ricavati dal database Eurostat per le utenze non domestiche su base semestrale. La stima dei costi dell'energia elettrica relativa al 2022 è stata costruita ipotizzando, per il 2022, un Prezzo Unico Nazionale (PUN) medio dell'energia elettrica pari a 150 euro per MWh; il PUN è il prezzo di riferimento dell'energia elettrica rilevato sulla borsa elettrica italiana ed è monitorato dalle statistiche del GME (Gestore dei Mercati Elettrici); in questa ipotesi un tale incremento rispetto al 2019 (+187% per il PUN che nell'anno pre-Covid si attestava a 52 euro per MWh) si traduce in una crescita percentuale della bolletta elettrica delle imprese inferiore (+100%) che comunque raddoppierebbe sfiorando i 72 miliardi di euro (per un extra-costi di 36 miliardi di euro); l'aumento è meno che proporzionale rispetto a quello della materia prima in quanto l'aumento del prezzo della materia prima impatta su una parte e non su tutto il costo complessivo della bolletta (che comprende anche costi di commercializzazione, trasmissione, oneri, tasse, margini ecc.). Nell'ipotesi avversa di un prezzo medio di 200 euro per MWh nel 2022 l'impatto sulle imprese sarebbe ancora più drammatico con una bolletta elettrica che supererebbe i 90 miliardi di euro (+150% rispetto al 2019, per un extra-costi di 54 miliardi di euro).

La stima della bolletta del gas per le imprese nel 2019 (pari a 10 miliardi di euro al netto dell'IVA) è frutto di un calcolo che tiene conto dei prezzi medi ponderati per classe di consumo energetico ricavati dal database Eurostat per le utenze non domestiche su base semestrale. La stima dei costi del gas relativa al 2022 è stata costruita ipotizzando, per il 2022, un prezzo medio per MWh pari a 70 euro; il prezzo di riferimento del gas è stato ricavato dalle statistiche del GME (Gestore dei Mercati Elettrici) guardando al mercato del giorno prima MGP gas; in questa ipotesi un tale incremento rispetto al 2019 (+347% rispetto ad un prezzo che nell'anno pre-Covid si attestava a meno di 16 euro per MWh) si traduce in una crescita percentuale inferiore (+225%) della bolletta del gas delle imprese che comunque più triplicherebbe superando i 33 miliardi di euro (per un extra-costi di 23 miliardi di euro); l'aumento è meno che proporzionale rispetto a quello della materia prima in quanto l'incremento del prezzo della materia prima impatta su una parte e non su tutto il costo complessivo della bolletta del gas (che comprende anche costi di commercializzazione, trasmissione, oneri, tasse, margini ecc.). Nell'ipotesi avversa di un prezzo medio di 100 euro per MWh nel 2022 l'impatto sulle imprese sarebbe ancora più drammatico con una bolletta del gas che supererebbe i 46 miliardi di euro (+350% rispetto al 2019, per un extra-costi di 35 miliardi di euro).